

potendo con un semplice voto essere trasformato da repubblica a monarchia. Ecco per il diritto. Quanto al fatto questo governo è tra le mani d'uomini che riguardano il loro battesimo, fanno professione di non essere cristiani. Non solamente essi non sono cristiani ma sono nemici e operano da nemici. Bisogna citare forse una volta di più le loro parole, richiamate alla memoria i loro atti, esumerare i loro disegni? A che servirebbe? Chi dunque ignora che quei medesimi di loro che parlano di pacificazione religiosa vivono di odio verso la Chiesa e vogliono una società senza Dio?

In tali condizioni questi padroni di un giorno possono domandare a noi cattolici che non cospiriamo, la misura di sottomissione dovuta ai poteri di fatto. Ma che noi vediamo in costoro quei poteri dei quali parla l'Apostolo, che noi necessitiamo i loro atti, che noi facciamo onore alle loro persone, oh! questo non sarà giammai.

I disegni di Bismarck, il Reichstag e i Cattolici

Torna in campo la voce che i negoziati tra il Vaticano e il governo di Berlino prosegneranno con speranza di buon successo. Lo voglia Iddio. Ognuno ricorderà che non era ma cento volte i giornali liberali ebrei con quell'aria di trionfatori che si arrogano, parlando della questione religiosa in Prussia, hanno cantato la canzone, che Bismarck non andrà a Canossa, e che la stampa cattolica ha risposto, che verrà tempo, e non si farà gravi aspettare, in cui il Cancelliere sentirà il bisogno di dare alla Chiesa cattolica in Prussia quella libertà che le è necessaria e dovuta. Ora questo bisogno pare veramente che sia venuto.

Per quanto il Cancelliere faccia buon mercato di tutto e di tutti, per quanto egli sia sempre pronto a sacrificare i suoi colleghi, se li trova non abbastanza arrendevoli al suo volere, e ad abbandonare nell'impotenza questo o quel partito del Parlamento, per quanto insomma egli senta e dica, *Io Stato son io*, pure vi hanno momenti, nei quali la più volgare prudenza comanda di tenere in conto di una forza da rispettarsi un partito quel è il cattolico, di diciassette milioni di uomini.

Da tutto quello che il Cancelliere ha detto al Reichstag due cose potrebbero dedursi, che egli oggi avverte il partito liberale, e che va preparando quanto è necessario per le più pressime elezioni. Il Reichstag pare condannato a morire forse in questo stesso mese. Si dirà che a Bismarck poco può importare degli elementi dei quali si comporrà il nuovo Reichstag, essendo uso di farli piegare a volontà, ma non è così degli altri ministri, e a lui stesso non può essere del tutto indifferente. Perché data una Camera decisamente a lui contraria, e in maggioranza composta di uomini di proposito, potrebbe accadere che si trovasse nella impossibilità di far adottare quei disegni di leggi che a lui stanno sommamente a cuore e dai quali si ripromette un ottimo ordinamento dell'impero. Vero è che può ricorrere in questo caso allo scioglimento del Reichstag, ma oltreché gli elettori potrebbero rimandargli deputati anche più avversi, il tempo che andrebbe perduto sarebbe tutto a danno dell'impero, che dovrebbe ancora aspettare i buoni effetti degli ordinamenti bismarckiani. Qualunque cosa si dica, è dunque ragionevole il credere che in fine non può essere indifferente a Bismarck la composizione del nuovo Reichstag.

E rincalza l'argomento una qualche considerazione intorno ai suoi disegni principali di leggi. Si dà per certe, che le riforme le quali saranno proposte dal Cancelliere al nuovo Reichstag saranno specialmente tre: riforma tributaria, riforma del lavoro, e riforma della condizione degli operai. A priori si può ammettere, che le idee che seguirà Bismarck in queste riforme non tutte riceveranno l'approvazione dei liberali, e molto meno dei deputati socialisti. Quindi non gli può essere indifferente la composizione del nuovo Reichstag. Ora, se Bismarck non si studiasse di tirare a sé i cattolici, che tanto possono contribuire a dare al Reichstag una deputazione di ordine e conservatrice, non potrebbe accadere, che i cattolici tanto offesi nella loro religione si unissero nell'ordine politico con gli estremi e non divenissero cagione della nomina di deputati soprattutto ostili alle idee del Cancelliere?

Fra i probabili Bismarck deve porre anche questo, e però acquista sempre più valore la voce, che se Bismarck non andrà del tutto a Canossa, darà una mano amica ai cattolici. E siccome questi non staranno contenti a promesse del Cancelliere, diconeranno di vedere i fatti, e però si fa sempre più probabile, che questa volta i negoziati riescano, e presto, a buon fine.

La Gazzetta di Francoforte pubblica l'informazione seguente intorno ai negoziati tra la Germania e la S. Sede:

« La notizia per noi data dei negoziati con la Santa Sede si conferma. I giornali del centro smentiscono naturalmente queste voci, ma con molta circospezione.

« Dicasi nei circoli bene informati, che trattasi di tornar sopra a uno dei punti più controvertuti del Kulturkampf, cioè, sopra la notificazione obbligatoria dei Vescovi. Il governo spera di accordarsi sopra ciò col Vaticano.

« I diplomatici pontifici sapranno prestare dell'occasione, perché mai non si è dato momento più favorevole per il centro.

« Il Cancelliere è giunto a convincersi che gli è impossibile di ottenere una maggioranza conservatrice liberale; che la fortuna dei nazionali-liberali diminuisce ogni giorno più; che il paese piega sempre maggiormente verso i partiti avanzati. Il momento psicologico è venuto.

« Il Cancelliere ha bisogno del centro per la sua riforma fiscale, per monopolio del tabacco. Il governo farà dunque concessioni e forse presenterà in una sessione supplementare un disegno di legge politico-religioso al Landtag per regolare e facilitare la notificazione obbligatoria. »

IL TERREMOTO DI CASAMICCIOLA

Le notizie che giungono da Casamicciola sono sempre più gravi e rattristanti. A ogni ora che passa, scrive il *Pungolo* di Napoli, si palesa una nuova sventura, si scoprono nuove vittime, si constatano nuovi danni — e in fondo a tutto rimane il quadro straziante di un paese rigoglioso di vita e pieno di liete promesse per suo avvenire, distrutto per due terzi, gettato nella cesternazione, danneggiato per molti anni nella sua prosperità economica.

Diamo gli ultimi ragguagli del terribile disastro.

Le contrade Mennella e Puglitorio sono completamente distrutte.

I morti asciudono cortamente a più di duecento.

Due donne furono estratte vive, ieri, nelle ore pomeridiane, dalle macerie. Una morì come vide l'aria; l'altra miracolosamente è salva; solo ha riportata una frattura al braccio destro.

Un altro gruppo di cadaveri, una donna con un bambino, fu scoverto ieri. La donna si chiamava Maddalena Monella, cantiniera, molto danarosa. Il bambino che aveva fra le braccia era suo nipote. Nella cantina fu trovato un gran deposito di vini intatto e la somma di sei mila lire in biglietti e monete.

Una donna, rimasta in un camerino, stranamente incolpato, sopra rovine minacciose, si fece scorrere agitando un fazzoletto.

Il salvataggio era pericolosissimo. Si rischiarono sopra due scale il tenente colonnello del Genio cav. Parodi e il signor Giro Pernice. Salvarono la donna, la trasportarono in piazza sulle loro spalle. Era diventata completamente afona, quasi folle. Impressione indescribibile!

Un dispaccio da Napoli fa data di ieri reca:

Nella notte scorsa fu scottata a Lacco Ameno un'altra scossa.

Spavento generale negli abitanti che urlando e piangendo si precipitarono fuori alla campagna.

Parecchie case sono crollate.

I feriti di Casamicciola ascendono a 150; sono curati nell'Ospedale di Monte Misericordia dal dottor Oliviero.

Credesi che il numero dei cadaveri asconde a 200.

Il prof. Palmieri dell'Accademia Pontaniana e in una lettera al *Pungolo* di questa città ripete che non si tratta di terremoto vulcanico, ma bensì periferico, prodotto dalle acque termali.

Le sottoscrizioni aumentano.

Il re mandò 10 mila lire.

Il comitato della stampa ha fatto distribuire 8 mila chilogrammi di pane.

Si mandano a Casamicciola legna, lenzuola e flacce.

Qualcuna notizia che arriva dall'isola, accresce il numero dei morti.

Un dispaccio da Roma alla *Vedetta* dice:

Le notizie pervenute al Governo intorno al disastro di Casamicciola sono molto più gravi di quelle che risultano dai telegrammi della *Stefani* e dai giornali.

Spaventa moltissimo e tiene in grande apprensione il continuo ripetersi dei forti boati sotterranei che fanno temere qualche altra sciagura.

Governo e Parlamento

CAMERA DEI DEPUTATI

Presidenza FARINI — Seduta del 8 marzo.

Il ministro Baccarini presenta un disegno di legge diretto a modificare gli stanziamenti stabiliti dalla legge 1879 sulle ferrovie complementari.

Si discute pesante la legge per il concorso dello Stato nelle spese delle opere edilizie della città di Roma. Il Presidente del Consiglio fa istanza che la discussione abbia luogo sopra il progetto ministeriale.

Nicotera dichiara la Commissione non dissentire, ma ciononostante star ferma nel progetto da essa formulato.

Sella, relatore, da anzitutto raggiungendo di paracchini potizioni concernenti la legge in questione, ad alcuna delle quali crede soddisfatto appunto il progetto della Commissione. A questa legge si riferisce altresì un'interrogazione di Giavagnoli, concernente la concessione di una derivazione di acqua dall'Aniene che si svolgerà quando si discuterà l'articolo primo.

Sanguineti Adolfo desidera azitutto di rimuovere ogni dubbio a cui le sue parole potrebbero dar luogo, di preconcetta opposizione a chi intende promuovere in ogni maniera la prosperità della città di Roma. Già premesso, dice che il disegno di legge proposto dipartito da un concetto che egli non può ammettere nello stato e nelle opere edilizie da intraprendersi dalle principali città d'Italia e segnatamente dalla Capitale. Rammenta quante agevolazioni siano già state accordate al Municipio di Roma in varie circostanze. Passa a discutere le opere edilizie delle quali si propone la costruzione, Roma, a suo avviso, non trovasi in condizione da dovere far gravare il suo ingrandimento ed ornamento sopra gli altri Comuni del Regno sottoposti a balzelli più che non sia ella stessa; Roma ha risorse maggiori di tutte le altre città d'Italia, e con maggiore severità di amministrazione e maggiore economia nelle sue spese può e deve fare da sé. L'oratore si riposa.

Sono intanto presentati alcuni disegni di legge, fra i quali uno per la spesa occorrente per il Congresso geologico internazionale, che sarà tenuto a Bologna nel 1881.

Sanguineti continuando, espone le condizioni dei Municipi italiani, paragonandole a quelle di Roma. Dichiara che voterà contro la legge quando il Ministero ne faccia quistione di Gabinetto, perché, a suo credere, si traduce in aggravio delle classi povere.

Ruspoli Emanuele premette che Roma non chiede nulla a chicchessia e può e intende mantenersi sempre in istato da non intendersi la mano. Ma soggiunge che Roma, per necessità imposta da avvenimenti fortunati di cui essa pure fu lietissima, e per l'esecuzione di atti che ne derivarono, ebbe l'obbligo di sollevarsi all'altezza di Capitale d'una grande nazione, incontrando spesse superiori di molto alle proprie forze. Viene enumerato le opere intraprese fin qui ed in gran parte compiuto. Dippù non si poteva né si può da lei esigere.

A ciò aggiungasi che dall'870 in poi non solamente le furono addossate spese nuove obbligatorie, togliendole ad un tempo parecchi cespiti di reddito, ma fu altresì indotta a concorrere a spese per opere esclusivamente governative.

Chiede quindi ed ottiene di rimandare a domani il seguito del suo discorso.

Riforma elettorale.

Si assicura che i membri della Commissione per l'esame del progetto di riforma elettorale, riunendosi venerdì, dichiareranno d'aver letto la relazione che accompagna il progetto stesso. Essa è divisa in 73 capitoli, e constata che attuando il disegno di legge gli elettori sarebbero un milione e 950 mila, dei quali 10 mila sono avvocati, 18,000 medici, 8,000 ingegneri, 60,000 laureati, 28,000 esercenti professioni legali e sanitarie, 25 mila agenti di cambio, 36,000 membri di ordini equestri, 450,000 consiglieri comunali, 3,000 consiglieri provinciali, 18,000 conciliatori, 48,000 impiegati dello Stato, 50,000 pensionati, 13,000 decorati della medaglia al valor militare, 36,000 professori e maestri.

Gli altri appartengono alla categoria del censio e della capacità.

I tiri a segno.

Il progetto di legge presentato lunedì alla Camera dall'on. Depretis sui tiri a segno, istituisce in ogni capoluogo di provincia

una direzione superiore, della quale sono chiamati a far parte il prefetto, il sindaco e il comandante del distretto.

Ogni società di tiro elegge un Consiglio di presidenza, di cui dovrà far parte un ufficiale dell'esercito. I ruoli dei tiri a segno sono di tre specie. Il primo è riservato agli studenti; il secondo agli aspetti alla milizia mobile; il terzo libero a tutti.

Le spese del tiro a segno vanno a carico del governo, delle province e dei comuni. L'istituzione dei tiri a segno è coordinata a quella delle scuole dell'esercito.

Notizie diverse

Il *Diritto* afferma che il ritardo frapposto nei lavori delle corazzate *Italia* e *Lepanto* è dovuto dall'on. Brin.

Giovedì e venerdì si riunirà la Giunta d'inchiesta agraria per esaminare i 31 verbali delle sedute tenute dalla Commissione a tutto dicembre 1880.

L'asta tenutasi ieri per l'affitto delle miniere dell'Eiba fu dichiarata deserta, perché le tre offerte che si ebbero furono inferiori alla cifra di L. 3,600 per ogni tonnellata di minerale, segnata nella scheda del ministro. L'asta si riunirà dopo un mese.

Leggiamo nel *Frassina*:

Cinquanta domande furono presentate da sottufficiali delle campagne 1848-90 per godere del beneficio della legge 4 dicembre 1879. Sopra tremila già fu deciso; il rimanente richiederà ancora circa un anno di lavoro.

Il governo francese consente di lasciare effettuare gratuitamente l'apposizione del proprio bollo fiscale sui nuovi titoli di Consolato italiano a cui darà luogo il cambio decennale della nostra Rendita.

Si assicura che l'on. Milon, malgrado gli alti e bassi nelle condizioni della sua salute, non potrà assolutamente occuparsi di affari.

L'on. Acton che ha l'*interim* della guerra non vuole assumere responsabilità nelle principali questioni che sono allo studio.

L'on. Pelloux segretario generale, alla sua volta non vuole per delicatezza occuparsi di cose che spettano al Ministro, per cui si fa sempre più urgente la necessità di dare all'on. Milon un successore.

Questa necessità è dimostrata anche dal fatto che l'on. Magliani, a quanto si assicura ha rifiutato al Ministro della guerra i fondi che erano stati mandati per richiamare sotto le armi per trenta giorni una delle categorie in congedo.

ITALIA

Padova. — Sabato 6 corrente, per mandato del giudice istruttore di Civitavecchia veniva arrestato in Este il conservatore delle ipoteche, corte Carnaghi, romano.

Egli era già sospeso dall'ufficio da alcuni giorni perché anche in Este come in Civitavecchia, ove già prima il Carnaghi ereditava l'ufficio di Conservatore, eransi scoperti gravissimi abusi d'ufficio nell'azienda ipotecaria, mentre egli riceveva i denari per le iscrizioni, rilasciava le bollette e poi non eseguiva molte volte l'iscrizione medesima.

Il danno dei privati finora in Este scoperito è di circa L. 9,000, ma quello dell'ente sembra debba ascendere a somme assai rilevanti.

Finora il Carnaghi trovasi nelle carceri del Tribunale di Este, ove fu già sottoposto ad esame per fatti di colpa.

Il Carnaghi era Conservatore in Este da poco più di un anno; ha numerosa famiglia e viveva con lusso smodato.

Verona. — Nella corte del palazzo Miniscalchi a Verona è stato rinvenuto alla profondità di due metri e mezzo un antico pavimento di mosaico formato, a quanto sembra, da pietre di cava veronese, del quale fu fatto dono al civico museo, cui vennero inoltre regalati con altri oggetti tre notevoli frammenti di un grande vaso di marmo bianco a venatura rossa, trovati nella stessa escavazione.

Napoli. — Il generale senatore Nunziante di cui ieri abbiano annunziata la morte avvenuta a Vomero, presso Napoli, era entrato da giovinetto nell'esercito napoletano e giunse ben presto ai primi onori della milizia merce lo specialissimo favore onde onorava il re Ferdinando II, suo legittimo Sovrano. Nel momento in cui la rivoluzione metteva a repentaglio la esistenza del reame e della Dugastina delle Due Sicilie, il generale Nunziante, abbandonò il suo giovane re Francesco II ed emigrò in Piemonte.

Entrato nell'esercito italiano, nel 1866, comandante una divisione dal corpo d'esercito Cialdini, diresse l'attacco di Borgoforte sul Po, e se ne impadronì soltanto dopo che gli austriaci l'ebbero sgombrato. Colpito tempo indietro da alienazione mentale, fu messo al riposo.

ESTERI

Germania

I giornali ufficiosi mettono in dubbio la notizia dello scioglimento del Reichstag ma persone bene informate assicurano che il governo intende di scioglierlo nel caso in cui venisse respinto il progetto d'assunzione per gli operai sul quale il Parlamento si deve pronunciare prima di Pasqua.

Oltre che per i vicariati capitolari di Paderborn ed Osnabrück si sta anche trattando per il vescovado di Fulda.

Troviamo nella Germania del 4 corrente che l'Italia ha ordinato all'Officina Krupp di Essen la fabbrica di quattrocento cannoni d'assedio, che dovranno essere utilizzati colla più grande sollecitudine.

Dalla stessa Officina la Rumania riceverà fra breve 100 cannoni completi da campagna, la Grecia 700 pezzi d'artiglieria coi relativi carriaggi; in Svezia 50 pezzi e l'Olanda 120.

Giammai l'attività della fabbrica fu così febbrile come in questo momento. Si lavora giorno e notte, l'arsenale ha dovuto essere ingrandito ed aumentato il personale.

Svizzera

Il giorno 3 ebbe luogo l'operazione del trasporto definitivo del Governo da Locarno a Bellinzona, diventata capitale permanente del Canton Ticino.

Asia

I giornali di Hong Kong parlano di un gran movimento dei Lao in Cochinchina verso il cristianesimo. Alcuni Missionari sono arrivati sul luogo e molti altri vi andranno, giacché si aspetta che un gran numero di persone entrerà nella Chiesa Cattolica.

Grecia

Gli ultimi dati ufficiali sulla forza dell'esercito greco, per gli effetti del decreto 8 gennaio 1881, sono i seguenti: regge il ministero della guerra e la direzione dello stato maggiore generali il colonnello Mavromikali. L'esercito si compone di 3 divisioni, comandate dai generali Stato, Petinezas e Sapuuzaki.

La fanteria conta 31 battaglioni di linea e 9 di cacciatori con un totale di 57,825 uomini. La cavalleria ha 15 squadroni formati in 3 reggimenti con 2487 uomini. L'artiglieria è di 4 reggimenti con 16 batterie e 96 cannoni. La truppa del genio conta 4000 uomini. L'insieme dell'esercito compresi i non combattenti e 5342 gendarmi, ammonta a 82,077 uomini, 6484 cavalli e 7100 muli.

L'ultimo decreto sulla guardia nazionale concerne una organizzazione d'elementi sussidiari all'esercito combattente per un totale di oltre 113,993 uomini.

Inghilterra

La Gazzetta di Dublino contiene i programmi del Lord Luogotenente per le contese designate e le formule dei mandati d'arresto. Il proclama dice così: Per il Lord Luogotenente ed il consiglio privato d'Irlanda, ed in virtù dell'Atto fatto e votato nel 44° anno del regno di S. M. la regina Vittoria, intitolato «Atto per la miglior intesa delle persone e delle facoltà che esso ci dà specifichiamo che in parte dell'Irlanda qui menzionata, vale a dire la Contea di Ulare sarà fino da questo giorno 5 marzo 1881 un distretto prescritto dai provvedimenti e dai significati di detto Atto. Date dal castello di Dublino 4 marzo 1881.»

La Gazzetta contiene, come schedula due forme di mandati; uno di essi dichiara a nome del Lord Luogotenente ed in virtù dell'atto che le persone ragionevolmente sospette di avere dal 30 settembre 1880 in poi commesso come principale o complice un delitto di alto tradimento o felonie siano in virtù del mandato arrestate in qualunque parte d'Irlanda e tenute in carcere finché rimanga in vigore la detta legge, ammesso che non siano prima poste in libertà o giudicate dietro ordine del Lord Luogotenente.

Il secondo mandato riguarda l'arresto nel distretto prescritto di coloro i quali con atti di violenza o di intimidazione distruggano la legge e l'ordine pubblico.

Cose di Casa e Varietà

Opera dei Congressi Cattolici in Italia

Comitato permanente.

Il Comitato Permanente per l'Opera dei Congressi Cattolici in Italia diràmo ai Comitati Diocesani la seguente Circolare:

Signor Presidente,

Il Comitato Permanente si è costituito in Comitato di soccorso per danneggiati dal terremoto, ed invita tutti i Comitati Regionali e Diocesani a fare altrettanto, tranne il caso che nel luogo di residenza di ciascuno Comitato sia già formato un Comitato speciale a questo scopo.

Il Comitato si varrà della cooperazione di tutti i Comitati parrocchiali e dei cattolici di buona volontà per sollecitare la raccolta a domicilio.

Domenica le trasmetteremo copia degli stampati adattati per la raccolta in Bologna. Voglia intanto la S. V. intimare d'urgenza un'adunanza del suo Comitato.

Bologna, il 7 marzo 1881.

Pel Comitato Permanente

G. ACQUADERNI Cons. Deleg.

Il Comitato Diocesano di Udine non crede di aggiungere molte parole per raccomandare ai Comitati Parrocchiali dell'Arcidiocesi di prestarsi sollecitamente a raccolgere offerte per questo caritabile scopo, essendoché col soccorrere gli sventurati si allontanano i flagelli del Cielo e si acquista un titolo per esser ausiliari nel caso di disastri.

Le offerte verranno trasmesse alla direzione del Cittadino Italiano che le pubblicherà e quindi le trasmetterà al Comitato di Bologna.

Il Comitato diocesano offre it. L. 25.

Giubileo Episcopale e Sacerdotale
DI SUA ECCELLENZA IL NOSTRO ARCHEVESCOVO

Don Sante Presacco da Castrifranco Ven. offre L. 2.

Cappellano e popolo di Pioverno L. 3,90.

Bollettino della Questura.

Il 28 febbraio p. p. in Ragogna in un podere di certo A. A. vennero recise n. 22 piante di gelso arrestando un danno di lire 100.

— In S. Giorgio il 3 corr. la contadina M. M. affetta da pellagra dava fine ai suoi giorni gettandosi in un gorgo.

Avviso di concorso. Il Ministro segretario di stato per i lavori pubblici.

Visto il regolamento approvato col regio decreto 10 gennaio 1876, N. 2333:

Decreto

Art. 1. E' aperto il concorso, per titoli, a 20 posti di misuratore volontario nel personale subalterno del genio civile.

Art. 2. Coloro che intendono concorrere a tali posti devono presentare, non più tardi del 30 aprile 1881, la loro domanda al prefetto della provincia in cui hanno domicilio.

Coloro, che, addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato, vogliono concorrere, debbono, nel termine stesso, far pervenire al prefetto la loro domanda per mezzo del capo d'ufficio dal quale dipendono.

Art. 3. Gli aspiranti ai posti di misuratore volontario debbono nella istanza esporre cronologicamente la loro autobiografia, indicando gli istituti presso i quali percorsero la carriera scolastica, la pratica fatta e presso quali uffici ed esercenti, i lavori ai quali sono stati applicati ed i servizi militari e civili prestati allo Stato.

Con la domanda debbono i concorrenti presentare:

a) la prova di essere cittadini dello stato e di non avere oltrepassato il 28° anno di età;

Sono ammessi però a concorrere fino ai 35 anni coloro che avessero prestato servizi militari per 12 anni e quelli che si trovano, senza interruzione, da 5 anni, addetti come assistenti straordinari al servizio delle opere pubbliche dello Stato.

b) la prova di avere adempito alle prescrizioni della legge sulla leva;

c) il certificato di moralità, e lo specchietto di non aver subito condanna giu-

diziaria e di non essere sotto processo penale;

d) il certificato medico legalizzato della robustezza costituzionale fisica;

e) il diploma d'ingegnere o la patente di muratore, o di geometra, o di un grado a questo corrispondente, secondo l'ordinamento delle diverse Università o delle istituzioni tecniche, civili e militari, governative o pareggiate del regno.

Può tener luogo di questi documenti il certificato di idoneità per posti di misuratore assistente, ottenuto nei precedenti concorsi.

I concorrenti possono aggiungere:

f) gli attestati speciali degli esami che avessero sostenuti presso istituti pubblici;

g) i documenti comprovanti i servizi prestati.

h) memorie, disegni, progetti purché siano l'attestazione dei direttori delle scuole o del capo d'ufficio, che sono opera di chi li presenta.

Nelle domande deve essere indicato con esattezza il domicilio del concorrente, per le comunicazioni che il Ministero deve fargli.

Art. 4. I signori prefetti, riconosciuta la regolarità delle domande, le trasmetteranno separatamente entro il 15 maggio p. v. al segretario generale del ministero dei lavori pubblici, informando sulla moralità e sull'attitudine fisica dei concorrenti.

Art. 5. Pervenute tutte le domande coi richiesti documenti, il Ministero le sottoporrà alla Commissione che deve classificare in ordine di merito i concorrenti, a termini dell'articolo 33 del regolamento su citato.

Roma, 3 marzo 1881.

Il Ministro.

A. BACCARINI

Giurisprudenza. La Cassazione di Napoli ha sentenziato essere tenuto il demando alla garanzia per evitazione verso il compratore di beni demaniali, quando sul fondo venduto sussistano pesi e serviti dei quali né nella perizia, né nell'elenco, né nel capitolo speciale siano tenuta ragione e fatto alcun cauto.

Prezzi fatti sul mercato di Udine li 8 Marzo 1881.

	L.	c.	s.	L.	c.	s.
Frumento	11	50		12	50	
Granoturco	11	50		12	50	
Segala	—	—	—	—	—	—
Avena	—	—	—	—	—	—
Sorgorosso	—	—	—	—	—	—
Lupini	—	—	—	—	—	—
Fagioli di pianura	—	—	—	—	—	—
— alpighiani	—	—	—	—	—	—
Orzo brillato	—	—	—	—	—	—
Orzo in polo	—	—	—	—	—	—
Miglio	—	—	—	—	—	—
Lonti	—	—	—	—	—	—
Saraceno	—	—	—	—	—	—
Castagno	—	—	—	—	—	—

La disgrazia di Scranton. Sull'orribile disgrazia occorsa in Scranton nella Pennsylvania, già da noi accennata nelle ultime notizie di Venerdì, un dispaccio del Times ha i seguenti particolari:

L'orfanotrofio di S. Patrizio a Scranton prese fuoco la notte scorsa. Le suore di carità avevano sotto la loro sorveglianza 40 ragazzi minori di 12 anni che stavano rinchiusi nei dormitori quando scoppia il fuoco. Una suora aprì il dormitorio delle bambine, liberandone così 28, che scapparono tutte, ma mentre andava ad aprire il dormitorio dei bambini, un estraneo le sbarrò il passo, dicendo che c'era pericolo ad inoltrarsi e che tutti i ragazzi erano fuggiti. Quando poi i pompieri, fracassato l'uscio entrarono nella stanza, trovarono 17 ragazzi morti soffocati dal fumo. Due soli erano stati toccati dal fuoco.

ULTIME NOTIZIE

Si telegrafo da Parigi:

L'aeronauta Gabriel, partito da Nizza con l'aeronauta Joyis, il pubblicista Alioth, ed il sottotenente Vivier, ebbero a soffrire molte peripezie.

Caduti in mare furono poi salvati presso Monaco da una nave italiana.

— In alcuni villaggi di Corsica, in occasione dell'elezione dei consiglieri di partimento, avvennero gravi risse. Vi furono tre morti.

— Telegrafo da Giannina:

E' stata istituita una Commissione per organizzare il servizio degli ospedali militari.

— Si ha da Trieste 8:

Continuano le spedizioni di materiali di guerra per la Grecia.

Ieri partì un altro vapore con trecento cavalli.

— Telegrafo da Berlino:

Il principe di Bismarck assumerebbe l'interim degli interni.

— L'imperatore regalò al conte Eulenburg una prebenda, cui è annessa la rendita di quattro mila talleri.

Si parla molto della seconda lettera di Moltke; si trova in essa molto originale l'idea di far ricadere sui popoli l'accusa di provocare le guerre.

— Telegrafo da Bagus:

La Lega di Prisreudi si prepara ad agire. La Lega di Scutari venne ricostituita.

TELEGRAMMI

Parigi 8 — Il *Journal Officiel* pubblica il decreto che fissa il 18 marzo la emissione del prestito d'un miliardo al 3 per cento ammortizzabile all'83.25.

Parigi 8 — Il godimento della rendita emessa al 17 marzo decorrerà fino al 16 aprile, il minimo della sottoscrizione sarà 15 franchi di rendita, i sottoscrittori verseranno immediatamente il 16.65 per 3 franchi di rendita. I versamenti seguenti sono fissati il 16 aprile, luglio, ottobre e gennaio venturi.

Vienna 8 — In seguito al dominante scirocco crescono le acque del Danubio.

Praga 8 — Il movimento generale dei guaiacci della Moldavia produsse dei parziali allagamenti, senza però ragionare alcun danno.

Budapest 8 — Il *Pester Journal* afferma che la legge sul matrimonio civile obbligatorio trova degli oppositori nei circoli alti, e che la Corte non sarà per acconsentire che in Ungheria abbiano vigore delle istituzioni più liberali che non siano quelle della Cisalvania.

Berlino 8 — L'imperatore nel congedare il ministro dimissionario conte Eulenburg, gli conferì la prebenda capitolare del duomo di Brandeburgo avendo la dotatione di 4000 talleri.

Parigi 8 — La Camera prese in considerazione il progetto per la traiettura del Semiponte.

Costantinopoli 8 — Ieri i delegati turchi domandarono agli ambasciatori quali garanzie, oltre le morali, daranno le Potenze che la Grecia accetterà il tracciato stabilito dopo i negoziati.

Parigi 9 — Ieri alla Camera il Ministro dichiarò che il Governo non ammette la presa in considerazione della proposta circa il Sempione, perché essa non mira a un progetto speciale. Il Governo desidera che la questione sia oggetto di esame serio.

Il Senato approvò il diritto di 6 franchi sui vini.

Il Ministero accettò la cifra per avere un maggior margine, quando si faranno i negoziati per trattati di commercio. Quindi approvò il diritto di 30 franchi sugli alcooli.

Ferry dichiarò alla Commissione per lo scrutinio di lista che il Governo non interverrebbe alla discussione.

Londra 9 — Ieri nella Camera dei Comuni Hartington confermò che un emissario di Ayoub è giunto a Candahar, e fu ricevuto cortesemente, ma riuscì di spiegare l'indole della missione.

Gladstone disse che il Governo è intenzionato di presentare un progetto di riforme agrarie più presto che sarà possibile. (Applausi).

Si riprende poi la discussione del progetto di disarmo dell'Irlanda.

Carlo Moro garante responsabile.

Società Bacologica Torinese

FERRERI E PELLEGRINO

Anno XII

Qualità scelte per Signori Sottoscrittori:

Cartoni Achita-Cavasciri Lire 17.50

Id. Simamura » 16.—

Id. Marco speciale » 15.—

Seme bachi a bozzolo » 20.—

giallo » 30 grami.

Per coloro che non si sono preavvertitamente sottoscritti, i prezzi aumentano di Lire 1 per Cartone.

Presso C. PIAZZOGNA Piazza Garibaldi N. 13 — Udine.

